UNA FIABA PER OGNI EMOZIONE

Il principe ranocchio

Per parlare di

GIOIA

FABBRI EDITORI

“Perché piangi lacrime tanto disperate?” chiese una vocetta strana. La principessa si guardò intorno per capire chi avesse parlato e vide un ranocchio, grosso e sgraziato, che la guardava. Gli raccontò allora che la sua adorata palla d’oro era caduta sul fondo della fontana.

“Se ti riprendo la palla, cosa mi dai in cambio?” le chiese il ranocchio. “Tutto quello che vuoi” rispose la fanciulla. “I miei gioielli, i miei vestiti, la mia coroncina...” “Voglio solo che tu mi prometta che mi vorrai bene e che mi farai mangiare nel tuo piatto, bere dal tuo bicchiere e dormire nel tuo lettino” chiese il ranocchio. E la principessa promise.

Il ranocchio allora si tuffò e dopo un attimo riemerse con la palla. La principessa se la strinse al cuore con una gioia infinita e poi, senza aspettare il rospo per portarlo alla reggia come aveva promesso, scappò via veloce e scomparve.

La sera, mentre la principessa era a cena con i suoi genitori, si udì bussare al portone. Spinta dalla curiosità, la principessa andò ad aprire e quando si trovò davanti il ranocchio, chiuse di scatto e tornò a tavola, facendo finta di niente. Il re però si accorse che sua figlia era pallidissima e le chiese chi aveva bussato.

La principessa raccontò la verità e suo padre si arrabbiò molto. "Le promesse si mantengono!" la rimproverò. "Quindi ora fai entrare il ranocchio." La fanciulla obbedì e condusse a tavola il rospo. Poi, gli avvicinò il suo piatto d'oro e il suo bicchiere. Quando ebbe mangiato e bevuto, il ranocchio chiese di poter andare a dormire nel suo letto.

“Oh, questo è troppo!” provò a protestare la fanciulla, ma il padre le ordinò di tacere. Il rospo la seguì fino in camera sua e, quando la principessa gli indicò il pavimento, lui protestò: “Hai promesso di farmi dormire nel tuo letto, non sul pavimento. Se non mantieni la parola, mi lamenterò con tuo padre.”

A quel punto la fanciulla perse la pazienza, era terrorizzata all'idea di dividere il letto con quell'animaletto viscido e sporco! Così lo afferrò per una zampa e chiudendo gli occhi lo allontanò. Quando li riaprì per vedere dove fosse finito, il ranocchio era scomparso.

Al suo posto c'era un bellissimo giovane, che le prese le mani e le disse:

"Grazie per avermi salvato dal crudele incantesimo di una maga. Se non avessi mangiato nel piatto di una principessa e non mi avesse portato nella sua stanza, sarei rimasto per sempre un disgustoso ranocchio. Ora che mi hai salvato, vuoi sposarmi?"

Il principe era proprio bello e la principessa, al colmo della gioia, rispose di sì. Il giorno dopo, gli sposi partirono con una carrozza d'oro guidata da Enrico, il fedele servitore del principe. Gli era così affezionato che quando il suo padrone era stato trasformato in ranocchio, aveva fasciato il suo cuore con un cerchio di ferro, per paura che scoppiasse di dolore.